

# Proclamare uno sciopero dei produttori e dei consumatori contro la guerra

La voce del popolo della Pace non arriva sui media e non è udibile dalla gran parte della popolazione. I conflitti armati continuano in un'escalation senza limiti e **le persone continuano a morire** senza che si intraveda una possibile soluzione pacifica: **nel conflitto ucraino, a Gaza, in Libano e in diverse altre parti del mondo.**

In Italia e in tutta l'Europa i Governi non mettono la loro autorevolezza e la loro iniziativa al servizio di trattative di Pace, **nulla viene fatto per far terminare i massacri a Gaza e in tutta l'area mediorientale.**

Scriviamo questa lettera appello rivolta a tutti i sindacati italiani affinché valutino l'indizione di uno sciopero generale nazionale che noi proponiamo sia dei produttori e dei consumatori. Il Paese si deve fermare e fare arrivare al Governo la nostra richiesta: **lavorare per fermare le guerre e per una politica di Pace che metta al bando le armi, soprattutto quelle nucleari.**

Invitiamo tutti i lavoratori, le lavoratrici, i giovani, i pensionati e tutte le persone che condividono l'idea a **sottoscrivere la lettera** al link seguente:

<https://www.change.org/p/proclamare-uno-sciopero-dei-produttori-e-dei-consumatori-contro-la-guerra>  
**di divulgarla e di promuovere iniziative** di discussione e mobilitazione. Per comunicazioni potete scrivere all'indirizzo:

[piacenza@mce-fimem.it](mailto:piacenza@mce-fimem.it)

## Lettera/ Appello per uno sciopero contro la guerra

Si è appena concluso ad Assisi l'Incontro Nazionale delle Costruttrici e dei Costruttori di Pace promosso dalla Fondazione Perugia Assisi e in diversi abbiamo partecipato il 18 maggio all'Arena di Pace a Verona con Papa Francesco e tutti i movimenti che chiedono Pace e Giustizia. Ma **la voce della Pace non arriva nei media e sulla stampa.** A parlare sono sempre generali, ministri, deputati, magari con intensità diversa, ma sempre a favore dell'ineluttabilità della guerra. Coloro che sono a favore della Pace e di un modo diverso di affrontare i conflitti non trovano spazio.

In una Nazione fondata sul ripudio costituzionale della guerra chi invoca e lavora per la Pace viene attaccato, espulso dal sistema, messo all'indice. Papa Francesco all'Arena di Pace ha detto che per risolvere i conflitti armati, lui ha fiducia soprattutto nei popoli. Forse è per questo che anche sua Santità viene messo a tacere e non viene preso in considerazione.

C'è un'alternativa alla guerra, ma non le si dà spazio e non viene sperimentata. Si continua a perpetrare il conflitto armato. Dopo 940 giorni di guerra in Ucraina, dopo 350 giorni di massacri a Gaza, noi dobbiamo riconoscere che alcune forze potenti stanno facendo di tutto per trascinarci in guerra e che i principali responsabili della politica internazionale, europea e italiana non stanno facendo nulla per impedirlo.

Come si può assistere con indifferenza senza intervenire all'orrenda carneficina che si protrae a Gaza? Come si può fare i tifosi di fronte al milione di vittime del conflitto ucraino? E i morti della Somalia, del Myanmar, del Sudan, del Congo, del Libano e di tutti gli altri Paesi? Forse non è chiaro a tutti che continuando l'escalation potremmo arrivare ad una situazione ancora peggiore?

I potenti dimostrano assoluto disprezzo per la vita umana e per le sorti dell'umanità, si fidano solo delle armi. Non hanno un'idea di come si possa mettere fine ai combattimenti, non hanno un'idea di come si possa arrivare alla pace e stanno trascinando l'Europa intera in una guerra senza precedenti. Dall'altra parte chi è davvero

convinto che siamo arrivati ad un passo dal punto di non ritorno, dovrebbe mettere in campo tutte le proprie forze per fermare le guerre.

Sappiamo che non è facile perché la propaganda di guerra in atto nel nostro Paese e negli altri dell'Europa, impedisce di avere chiara la situazione ma **pensiamo che sia giunto il momento di lanciare uno "Sciopero, sia dei produttori, sia dei consumatori" contro la guerra e le difficoltà economiche che derivano da essa.** È in corso una vertiginosa corsa al riarmo mondiale, stanno aumentando le spese militari che costringono a tagliare le risorse per la salute e l'istruzione e stanno impoverendo tutti. Stanno installando nuovi missili nucleari in Europa, il che ci rende ancora più fragili.

E' "adesso" il momento di fermare l'escalation della guerra e **dobbiamo chiedere ai sindacati di valutare la proclamazione di uno sciopero generale e chiedere ai lavoratori di fermare la produzione e scendere in piazza.** Mentre ai consumatori, cioè a tutti noi, diciamo di astenersi, nello stesso lasso di tempo, dall'acquisto di qualsiasi bene di consumo. Una grande dimostrazione di opposizione alla guerra e di consenso verso la Pace. **Al Governo italiano deve arrivare forte e chiaro la richiesta: No a tutte le guerre e impegno per la Pace** attraverso **un'azione di mediazione** che coinvolga tutta l'Europa. Sappiamo che non è una cosa facile per questa Europa, ma questi non sono momenti per risposte facili.

Che cosa rispondono i sindacati? Auspichiamo un confronto e se si pensa che questa non sia la strada ce ne indichino un'altra altrettanto o maggiormente incisiva.

La Pace non ha tempo di aspettare! Noi aspettiamo le vostre risposte!

#### **Primi sottoscrittori:**

Roberto Lovattini – insegnante / Coordinatore Europe for peace Piacenza, promotore dell'appello

Mauro Annoni - Presidente Istituto di Storia Contemporanea Pesaro

Barbara Archetti, presidente Vento di Terra

Domenico Barrilà Psicoterapeuta, Analista Adleriano - Milano

Giansandro Barzaghi - Associazione NonUnodiMeno

Pietro Bartolo – ex medico Lampedusa, già parlamentare europeo

Pierluigi Bersani- Presidente Istituto di Storia Contemporanea Piacenza

Luciana Bertinato -insegnante, già collaboratrice di Mario Lodi

Daniele Bruzzone – docente Università Cattolica

Emanuela Maria Bussolati- autrice di libri per l'infanzia

Mario Busti – Presidente Università per la pace delle Marche

Roberto Camarlinghi - Animazione Sociale

Gianluca Carmosino, giornalista Comune-info

Giulio De Vivo – insegnante e formatore

Beppe Giulietti - Articolo 21

Davide Guidi – Coordinatore delle attività Università per la pace delle Marche

Flavio Lotti, Presidente della Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace

Alessandro Marescotti – Peacelink

Luisa Morgantini- AssoPace, già Vice Presidente Parlamento Europeo

Juri Meda - docente Università di Macerata

Daniele Novara - Pedagogista. Direttore CPP. Scrittore

Mauro Presini- insegnante e formatore

Lauro Seriacopi – Vice Presidente Fondazione Don Milani  
Laila Simoncelli - Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
Mauro Spallucci - Animatore cittadinanza attiva Trani

**Altri firmatari a livello nazionale:**

Sara Cambrini, Funzionario Ministero Cultura, Fano  
Fabrizio Cracolici - videomaker e attivista di pace  
Carlo Devoti – Maestro dello Sport/ Ambasciatore dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana  
Gruppo Territoriale Mce di Piacenza  
Oriano Giovanelli – ex Sindaco di Pesaro, già parlamentare, consigliere comunale Urbino  
Lidia Maggioli e Antonio Mazzoni - Rete Pace Rimini  
Paola Massaro – insegnante/formatrice Urbino  
Claudio Orazi – Associazione La Lupus in Fabula (Pesaro e Urbino)  
Laura Tussi - giornalista e scrittrice  
Teresa Rabitti – formatrice Associazione Clio'92 Mantova  
Gruppo Territoriale Mce di Pesaro  
Alessia Balducci, docente di scuola secondaria di secondo grado  
Ramona Orizi, insegnante Pesaro  
Michela Arseni, insegnante Pesaro  
Francesco Paolo Romito, Teresa Roselli, Lucrezia Sisto, Rosaria Zonno, Francesca Damiani – Bari  
Scuola di Pace di Fano  
Donatella Giuliotti - insegnante/formatrice Associazione Clio'92 Fano (PU)  
Chiara Benegiamo – insegnante Urbino  
Daniele Marzi ed Emanuela Sbriscia-Fioretti - Presidenti Scuola di Pace di Senigallia  
Veronica Bernini – Brescia  
Scuola di Pace "L. Panzieri" di Pesaro  
Chiara Balduini – insegnante  
Ugo Milella – pensionato Bari  
Simonetta Romagna - Presidente Biblioteca Bobbato Pesaro  
Marinella Topi - ex insegnante Pesaro  
Lorenzana Rossi, Milena Rossi, Lea Benoffi, Rita Giomprini , Caterina Profili – Pesaro  
Corrado Donati, Roberto Bernardini, Giacomo Alessandrini , Roberto Ricci – Pesaro  
Isacco Mascarin – attivista  
Samuele Mascarin - consigliere comunale Fano  
Susanna Cangioti, Giovanna Catto, Fatima Morelli